

Scuola, taglio delle cattedre in Campania

De Luca scrive a Bussetti: criteri da rivedere

Elena Romanazzi

Meno alunni, meno cattedre. Nel riparto la Campania paga un prezzo altissimo: 321 posti in meno nella scuola dell'obbligo, compensati però dall'incremento di 149 cattedre per l'istruzione professionale dove il trend è in costante crescita. Il taglio deriva dal calo delle iscrizioni: 9mila in meno rispetto al 2017/18.

Il governatore Vincenzo De Luca, allarmato dal taglio, ha preso carta e penna ed ha scritto al ministro del Miur Marco Bussetti (un incontro è previsto domani).

Nella lettera De Luca sottolinea «il rischio della riduzione delle cattedre nell'ambito del riparto

nazionale, relativo sia all'organico di diritto che a quello di fatto». Quando invece, aggiunge è «necessario considerare l'attivazione del tempo prolungato, complementare all'iniziativa della Regione Campania che anche per il prossimo anno scolastico proseguirà nel progetto Scuola Viva con l'apertura fuori orario degli istituti scolastici nell'intero territorio regionale, considerando altri parametri anche per garantire il diritto allo studio e pari opportunità». La lotta alla dispersione scolastica - aggiunge il governatore - resta una priorità. E dunque non è il momento dei tagli, piuttosto sarebbe il caso di rivedere i criteri di riparto. «Va considerata

**RIDUZIONE DI ISCRITTI
COSÌ SI GIUSTIFICA
IL MINISTERO
FORTINI: OCCORRE
GARANTIRE IL TEMPO
PIENO COME AL NORD**

- spiega - la condizione sociale reale e spesso drammatica dei nostri territori e in questo chiederemo il supporto anche dei gruppi parlamentari campani». I tagli dunque ci saranno. E di questo è molto preoccupata anche l'assessore all'Istruzione Lucia Fortini. «È vero che abbiamo meno alunni - spiega - ma non vanno dimenticate le zone disagiate, le pluriclassi, la scarsità di sezioni musicali alla scuola secondaria di I grado, l'esigenza di garantire più tempo scuola ai nostri alunni, anche alla luce degli esiti dei test Invalsi dove sono emerse ancora una volta delle criticità, solo con il potenziamento dei docenti e il tempo prolungato



LE LETTERE

Il governatore De Luca ha scritto al ministro

no poco meno di 3mila docenti. Allo stato attuale le cattedre che dovranno essere coperte sono: 373 per la primaria, 378 per l'infanzia, 870 per la secondaria di I grado e almeno 680 per la secondaria di II grado. In pratica siamo a quota 2300 posti o poco più. Saranno coperti tutti? Questo è l'interrogativo che si pone Luigi Panacea, della segreteria regionale e nazionale della Uil scuola. «Solo garantendo la piena funzionalità delle scuole con la copertura di tutti i posti vacanti e disponibili si può ridurre la dispersione scolastica, dare più tempo scuola, aprire le istituzioni scolastiche al territorio soprattutto nelle aree dove maggiore è il disagio minorile, e offrire opportunità ai ragazzi del Mezzogiorno».

si può invertire il trend». La regione con Scuola Viva ha garantito l'apertura pomeridiana di 450 scuole in tutta la Campania ed ha investito 100 milioni di euro, occorre fare di più.

I NUMERI

Ma quanti sono realmente i posti disponibili per il prossimo anno scolastico? In pensione andran-